

## Notiziario fitosanitario per l'area del Campidano di Cagliari

N. 13/2013 - Valido per il periodo:  
dal 15 al 30 luglio 2013

### Consigli colturali arboree

#### Vite

Fase fenologica: chiusura grappolo

##### Peronospora (*Plasmopara viticola*)

Non sussistono più condizioni di rischio, quando si interverrà contro altre avversità si possono utilizzare prodotti a base di rame a dosaggio minimo.

##### Oidio (*Erysiphe necator*)

Sui vigneti puliti, cioè che non hanno subito nessun attacco, si possono interrompere i trattamenti in quanto è improbabile che si verifichino nuovi attacchi in questo periodo.

Sui vigneti colpiti dalla malattia continuare con i trattamenti con zolfo bagnabile, oppure in polvere, ma a bassissimi dosaggi, in quanto si possono avere delle scottature sui grappoli per via delle alte alte temperature.

##### Tignoletta (*Lobesia botrana*)

La seconda generazione è terminata, perciò sospendere i trattamenti in attesa di nuove informazioni sulla terza generazione.

##### Cocciniglia (*Planococcus ficus*)

È cominciata la risalita sui grappoli, sui vigneti infestati e a rischio trattare con prodotti a base di spirotetramat, insetticida sistemico in senso ascendente e discendente. Il prodotto va usato da solo.

##### Irrigazione

Sui vigneti irrigui cominciare o continuare ad irrigare prima che le piante subiscano degli stress idrici. Utilizzare volumi idrici moderati, non superiori ai 200 - 250 mc per ettaro, ossia più o meno 12 - 15 ore di acqua con gocciolatoi di 4 litri/ora.

#### Olivo

Fase fenologica: accrescimento frutto

##### Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*)

Per coloro che intendono controllare l'insetto con le trappole per la cattura massale tipo ecotrap devono installarle in questo periodo in numero non inferiore a 100 per ettaro. In caso di forte incremento di popolazione è consigliato un rafforzamento con la distribuzione di altre 30 ad ettaro trappole a settembre.

##### Tignola dell'olivo (*Prays oleae*)

Sospendere i trattamenti contro questo insetto in quanto da ora in poi inutili.

##### Piombatura (*Mycocentrospora cladosporioides*)

Utilizzare un prodotto a base di rame per favorire la caduta di foglie infette.

#### Pesco

Fase fenologica: ingrossamento frutti - maturazione

##### Tignola del pesco (*Cydia molesta*)

Dal controllo delle stazioni di monitoraggio si è rilevato un numero di catture oltre la soglia di intervento. Si consiglia su cv medio-tardive un trattamento con uno dei seguenti ovo-larvicidi: indoxacarb, clorantraniliprololo, thiacloprid, metossifenozide.

Lo stesso trattamento va sempre abbinato con uno dei seguenti adulticidi: cipermetrina, deltametrina, alfacipermetrina, ciflutrin, etofenprox.

##### Monilia - Oidio - Corineo

Si consiglia la miscela con un fungicida sistemico (triazolici) per il controllo della Monilia o dell'Oidio in fase iniziale. Tali interventi vanno sempre valutati in rapporto all'intervallo di sicurezza dei principi attivi prima della raccolta dei frutti.

##### Mosca della frutta - Cicalina verde

Lo stesso trattamento consigliato per la lotta della tignola, è valido anche per il controllo degli adulti di mosca e cicaline del pesco.

##### Ragnetto rosso

In presenza di forte infestazione di acari, intervenire con ovo-larvi-adulticidi, si consiglia exitiazox abbinato con fenazaquin.

# Consigli colturali erbacee

## Carciofo

Fase fenologica: preparazione del terreno.

### Elateridi (*Agriotes spp.*)

Per una corretta difesa del carciofo dagli elateridi è necessario verificare in anticipo rispetto al momento di impianto l'eventuale presenza.

Il monitoraggio delle larve degli elateridi nei terreni da impiantare a carciofo può essere effettuato utilizzando trappole alimentari da disporre in campo in numero di circa 20 per ettaro, da interrare alla profondità di 20 cm. Come trappole si possono utilizzare semplicemente dei tuberi di patata, oppure vasetti cilindrici del diametro di 10 - 12 cm, bucherellati ai lati e sul fondo, riempiti con semi di cereali e vermiculite ben inumiditi e chiusi con un coperchio, in modo che i cereali in germinazione attirano le larve all'interno dei contenitori. Tali trappole andranno evidenziate sul campo con idonei segnali per una facile individuazione e andranno controllate ogni 15 giorni.

Se il suddetto monitoraggio viene eseguito tardi, quando il terreno alla profondità di 20 cm è molto asciutto, non sarà possibile catturare le larve di elateridi poiché esse vanno in profondità per sopravvivere alla scarsità di umidità superficiale.

In caso di accertata presenza di larve intervenire in pre trapianto con prodotti a base di Ethoprophos o con formulati esca a base di Clorpirifos da localizzare sulla fila al momento dell'impianto.

Coloro che aderiscono al disciplinare di produzione integrata potranno effettuare l'intervento con Etoprofos previa autorizzazione di un tecnico competente.

### Concimazione.

Per una produzione di 55.000 - 65.000 capolini per ettaro in condizioni di normale dotazione del terreno di elementi nutritivi apportare 180 Kg/ha di Azoto; 120 Kg/ha di Anidride Fosforica; 150 Kg/ha di Ossido di Potassio.

A causa della scarsa mobilità nel terreno del fosforo e del potassio è consigliabile apportare tali elementi in pre - trapianto all'atto della lavorazione preparatoria del terreno in modo da distribuirli uniformemente nello strato di suolo esplorato dalle radici.

L' azoto può essere apportato in misura non superiore a 30 Kg/ha con la concimazione di impianto, la quota restante va frazionata in copertura in corrispondenza delle fasi di maggiore esigenza: dopo 60 giorni dal trapianto o dal risveglio, alla formazione dello scapo florale e dopo la raccolta dei capolini principali. Si consiglia di effettuare una concimazione organica almeno 3-4 mesi prima del trapianto.

Per gli eventuali incrementi o decrementi delle suddette dosi standard si rimanda alle norme tecniche delle colture ortive dei disciplinari di produzione integrata 2012.

### AVVICENDAMENTO COLTURALE

E' necessario per mantenere la fertilità del terreno, prevenire le avversità, migliorare la qualità delle produzioni.

Per il carciofo a ciclo pluriennale è obbligatorio in una rotazione di 5 anni prevedere almeno 2 anni senza il ritorno del carciofo sullo stesso terreno .

Per il carciofo coltivato a ciclo biennale è obbligatorio in una rotazione di 5 anni prevedere almeno 1 anno senza il ritorno del carciofo sullo stesso terreno.

In caso di coltura annuale si deve adottare una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture con al massimo 1 monosucessione.

(Per le zone svantaggiate, e o con piovosità inferiore a 500 mm/annui, o in caso di indirizzi colturali specializzati è consentita una rotazione quinquennale con 2 colture di diversa famiglia botanica e 2 ristoppi.)

### SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI PROPAGAZIONE

Non sono ammesse varietà da OGM

Obbligatorio utilizzare materiale di propagazione avente la (Conformità Agricola Comunitaria)

In assenza materiale CAC è consentito il reperimento da carciofaie commerciali sane (esenti da organismi nocivi o malattie di cui all'allegato II del D.M. Del 14/04/1997).

# Consigli colturali erbacee

## Lattuga

Fase fenologica: varie.

### Afidi (*Hyperomyzus lactuce*)

Gli afidi determinano gravi danni, sia diretti dovuti alla sottrazione di linfa alla pianta e conseguente indebolimento, che indiretti imputabili ad un deprezzamento commerciale. Inoltre sono i principali vettori di malattie virali.

La lotta consigliata per il controllo del fitofago è di tipo chimica. Si consiglia di intervenire alla comparsa delle prime infestazioni.

I prodotti disponibili sono tanti ma non tutti manifestano una buona efficacia. Il neonicotinoide Thiametoxan è il principio attivo che attualmente sta dando i migliori risultati. Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni di etichetta in merito alle dosi e al numero di interventi.

### Tripidi (*Frankliniella occidentalis*)

Colpiscono le piante in tutti gli stadi di sviluppo, insediandosi nella pagina inferiore delle foglie. I danni sono dovuti alle loro punture che oltre alla sottrazione di linfa producono un deprezzamento estetico dovute a decolorazioni e chiazze argentate nei tessuti. L'attacco su piantine alle prime fasi di sviluppo provoca un arresto della crescita.

Per il controllo del fitofago sono consigliati prodotti a base di Abamectina e Spinosad, da effettuarsi alla comparsa del fitofago quando questo ancora non si è ancora addentrato nella parte centrale del grumolo.

### Fisiopatie

Sulle lattughe si stanno verificando preoccupanti fenomeni di necrosi marginale (tip burn) da attribuirsi all'andamento climatico instabile con temperature e umidità che subiscono repentini variazioni anche nell'arco della stessa giornata. La fisiopatia può essere parzialmente contrastata somministrando prodotti a base di calcio e magnesio sia radicale che fogliare.